

LA RIFORMA MORATTI DIMEZZA LE ORE D'INGLESE

RISPOSTA DEL GOVERNO A UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE:

IL TEMPO ANNUO DEDICATO ALLA LINGUA PASSA DA 99 A 54 ORE

da Il Corriere.it del 19/3/2004

ROMA - Una riforma che continua a mettere in difficoltà il governo. Monte ore quasi dimezzato per l'inglese alle scuole medie: alla lingua di Shakespeare la riforma Moratti assegna 54 ore annue per ciascuno dei tre anni delle medie, rispetto alle attuali 99.

Lo ha confermato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Valentina Aprea, rispondendo a un'interrogazione in commissione Cultura della Camera di Andrea Colasio e Franca Bimbi, della Margherita. L'inglese era una delle tre «i» (a fianco di Internet e Impresa) nel programma di governo della Cdl sulla scuola.

SECONDA LINGUA EUROPEA - Ad onor del vero bisogna ricordare però che la riforma Moratti prevede l'introduzione della seconda lingua europea come materia di studio alle medie che avrà più ore della lingua inglese che si comincerà a studiare fin dalle elementari.

RISPOSTA DEL GOVERNO - Ed è stata questa la linea di difesa adottata dal governo. Il sottosegretario ha confermato la diminuzione del monte ore alle medie compensate però, da un aumento alle elementari.

Nell'arco degli otto anni di elementari e medie, ha spiegato Aprea, «verranno erogate 459 ore obbligatorie di insegnamento della lingua inglese, delle quali 297 nella scuola primaria (un ora alla settimana nella prima classe, e due ore settimanali nelle successive quattro classi), e 162 ore nei tre anni della scuola secondaria di primo grado, cioè 54 ore settimanali per ciascun anno», contro le attuali 99. Si passa cioè dalle attuali 3 ore alla settimana, ad una media di 1 ora e 38 minuti. Colasio ha osservato che il taglio delle ore delle medie non è compensabile con quelle in più alle elementari, perché «nei primi anni di scuola l'apprendimento non può che essere basato sul gioco e non strutturato e impegnativo come avviene col passaggio alla scuola secondaria». Tuttavia il sottosegretario ha replicato sottolineando che, in primo luogo, alle medie è previsto anche l'insegnamento di una seconda lingua europea, e che, in secondo luogo, oltre all'orario obbligatorio vanno considerate altre attività didattiche.

ALTRE ATTIVITA' - «Le scuole, - ha sottolineato Valentina Aprea - nella loro autonomia didattica, possono inoltre utilizzare gli spazi dei laboratori per veicolare in una lingua comunitaria anche insegnamenti diversi da quelli linguistici». Inoltre, ha sottolineato Aprea, ci sono «altre misure di accompagnamento che, soprattutto in ambito domestico, possono consolidare l'uso e la conoscenza della lingua. Tra queste il Ministero ha dato vita, d'intesa con Rai Educational, al progetto "Divertinglese", utilizzabile direttamente sia dalle scuole che dalle famiglie». Infine va tenuto presente che l'inglese sarà obbligatorio in tutte le scuole superiori.